

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDI

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

COMMEMORAZIONE DI GIUSEPPE GARIBALDI

Oggi (domenica) si terrà al Politeama una commemorazione del Generale Giuseppe Garibaldi. Il comitato formatosi per iniziativa della società operaia, per tale commemorazione, ha invitato i cittadini (che speriamo risponderanno numerosissimi all'invito) ad intervenire col seguente manifesto:

Concittadini!

Ripercossa dall'eco dell'universale dolore, una infausta notizia si è diffusa colla rapidità del fulmine, ed ha valicati oramai i più remoti confini il grido straziante

Garibaldi non è più!

L'intemerato cittadino, l'ardente patriota, l'eroe leggendario di tutte le guerre sante cessò di essere per la natura incominciando ad esistere per l'immortalità.

L'Italia piange in lui uno dei suoi più grandi figli, la causa della libertà uno dei suoi più strenui difensori, l'umanità uno dei suoi più ferventi apostoli.

Concittadini!

Per quel sentimento di patria gratitudine che deve affratellarci senza distinzione nel culto dei nostri grandi uomini, i sottoscritti v'invitano a radunarvi Domenica 11 corrente nel Politeama Benazzo, alle ore 2 pom., onde partecipare alla mesta commemorazione del grande estinto.

La Commissione pertanto fa largo assegnamento sul patriottismo dei suoi concittadini.

Acqui 8 Giugno 1882.

Bonziglia Emilio Presidente della Società Operai — Missiretti Francesca Presidente della Società Operaie — Debenedetti Prof. Enrico Direttore Comizio Veterani 43-49 — Bottero Adv. Vittorio Presidente Società Sott'Uff., Cap. e Soldati in congedo — Sgorlo Tommaso Presidente Società Esercenti — Bistolfi-Carozzi Adv. Gustavo Presidente Società Casino — Menotti Luigi Presidente Società Circolo dell'Industria e Commercio.

NB. Tutti coloro che intenderanno prendere la parola, in tale riunione, dovranno farsi inscrivere presso la Direzione della Società Operaia non oltre il mezzogiorno dell'11 suddetto.

La società degli Esercenti appena conosciuta la catastrofe che colpiva la famiglia Garibaldi, gli spediva il seguente telegramma:

Isola Caprera famiglia Garibaldi.

SOCIETÀ ESERCENTI ACQUI

Commosa grande sventura nazionale perdita padre patria Generale GARIBALDI invia famiglia vive condoglianze.

Presidente - SGORLO.

LA FERROVIA DI VALLE STURA ED ORBA

Togliamo dal n. 155 del giornale la *Gazzetta Piemontese* la seguente corrispondenza da Roma che riguarda la ferrovia per Stura ed Orba. Noi la pubblichiamo ben volentieri certi

di far cosa grata ai nostri lettori, i quali vedranno quanto si sia lavorato e si lavori da uomini egregi, fra cui il nostro Sindaco, per procurare a noi l'inestimabile beneficio della Ferrovia.

Roma 2 Giugno.

La relazione dell'on. Gagliardo sulle ferrovie complementari è in pronto, (1) Essa contiene il noto articolo aggiuntivo in favore della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti per valle Stura ed Orba. Ieri arrivarono pure l'on. Mameli ed altri deputati interessati a questa ferrovia e si attendeva in giornata l'on. Saracco. Sono stato formalmente assicurato che il Governo ha deciso di far discutere ed approvare codesto disegno di legge nell'attuale sessione del Parlamento. Se così avviene, e se, come tutti speriamo, sarà approvato anche l'articolo aggiuntivo per la linea di Stura ed Orba, noi possiamo guardare con animo sereno e tranquillo verso il giorno non lontano, in cui questa ferrovia, tanto validamente propugnata dagli uni quanto acerbamente combattuta dagli altri, sarà un *fatto compiuto*.

Se un bel dì si potesse scrivere la storia vera, aneddotica di questa linea essa ci mostrerebbe attraverso a quanti e quali difficoltà sia passata codesta impresa e come il suo successo sia in gran parte dovuto alla tenacia di uomini egregi e benemeriti che ad ogni costo vollero assicurato codesto beneficio alle nostre provincie. La ferrovia di Stura ed Orba ha avuto tre grandi fortune e due disgrazie.

È stata una grande fortuna che la linea di Stura ed Orba abbia avuto un comitato promotore così energico, così attivo, così devoto alla propria causa e così pronto a gravi sacrifici di tempo e di danaro quale fu il comitato che ha a presidente l'egregio cav. Pizzorni ed a segretario il procuratore Pietro Bottero. Essi rimasero fedeli alla loro idea, essi la propugnarono sempre anche quando era derisa, anche quando pareva un sogno ch'era follia sperar; ma essi hanno la bella sorte di vederne il successo.

È stata una fortuna non minore che il comitato abbia trovato nel sig. Luigi Bosco un ingegnere così abile, così provetto, così battagliero; un ingegnere che fa della polemica con una penna più pungente del suo compasso, e che maneggia la tavoletta con tanta abilità da tracciare dei progetti di ferrovie che sono inappuntabili. L'ing. Bosco è un omettino simpatico; tutto cortesia e vivacità quando parla; tutto calcolo, logica e riflessione quando pensa e scrive. E nel giro di pochi anni egli ha scritto una vera biblioteca di articoli, di note, di osservazioni, di risposte e di controrisposte sempre a favore della ferrovia di Valle Stura ed Orba. Non c'è deputato, non c'è pubblicista, non c'è giornale che non abbia un fascio dei suoi o-

(1) In questo stesso numero riportiamo della relazione la parte che riguarda la nostra ferrovia. N. D. D.

puscoli: i deputati, gli ingegneri più influenti, i ministri erano perseguitati: alla capitale, in città, in campagna, ai bagni c'era sempre per loro alla posta un opuscolo od un giornale segnato in matita azzurra dove Luigi Bosco rispondeva od attaccava. Così si propugnano e si combattono le lotte moderne!

Quando l'ingegnere Bosco pubblicò il suo bellissimo progetto con due varianti al 15 ed al 18 di pendenza per mille (in confronto dei Giovi che toccano quasi il 35); gli avversari cercarono distruggerlo col silenzio. Si disse che al progetto mancava il suggello, il bollo di un grande ingegnere, di un gran nome, di una grande autorità. Per quanto mi sappia, vi fu un solo giornale tecnico e competente che ruppe il silenzio: fu l'autorevole *Ingegneria Civile* di Torino, così egregiamente diretto dall'ingegnere Sacheri, il quale dichiarava in apposito articolo che quello del Bosco era un ottimo progetto e che quella era la vera succursale dei Giovi.

Ma venne la commissione governativa e la luce fu fatta e giustizia fu resa. Per la serena imparzialità di detta commissione va resa lode all'on. Baccarini che la nominò, ed agli ing. Imperatori, G. Borgnini e Bussi che ne fecero parte. Se uno solo dei dati dell'ing. Bosco fosse stato inesatto, quale rumore, quale vanto ne avrebbero menato gli avversari! Ma la Commissione dichiarò nettamente che ravvisava « attendibili i dati tecnici del progetto. » Se una parte del terreno avesse presentato qualche piccola frana, quella frana nelle declamazioni degli avversari sarebbe diventato un pericolo permanente: tutta la vallata sarebbe stata piena di scoscendimenti, tutti i monti dell'Apennino da Genova ad Ovada al passaggio della ferrovia avrebbero danzato una ridda fantastica per schiacciare merci e viaggiatori. Quante di queste e simili corbellerie non si odono in questa ed in altre questioni. Ma la commissione disse recisamente che « non si può dubitare in alcun modo della stabilità dei terreni su cui si deve sviluppare la ferrovia nel 1. tronco, » che è appunto quello che giunge al punto culminante del valico dell'Apennino e che è il più importante. Così la stessa Commissione governativa comprovò come l'ing. Bosco aveva perfettamente ragione nel sostenere la possibilità di giungere da Genova ad Alessandria per Ovada con una linea di soli 75 chilometri al 15 per mille di ascesa. E notate che, a detta della medesima Commissione, colla succursale di Valle Scrivia per Novi la distanza Genova-Alessandria sarà di 79 chilometri, ossia almeno 4 chilometri di più che per Ovada! Onore adunque all'ing. Luigi Bosco!

La terza e grande fortuna avuta dalla linea di Stura ed Orba si fu l'appoggio tenace della deputazione, della stampa e dell'opinione pubblica del Piemonte e di parte della Liguria, contro la grande